

Cinzia Battistello

Il presente e le prospettive future

La Biblioteca dell'Accademia Olimpica è un'istituzione privata, ma svolge dal 1979 un servizio pubblico. Per questo motivo si è sempre ispirata ai principi biblioteconomici riconosciuti e condivisi internazionalmente che si propongono di garantire il diritto dei cittadini ad accedere liberamente alla cultura, all'informazione, alla documentazione, alle espressioni del pensiero e della creatività umana, secondo quanto previsto dalla Costituzione italiana e dal manifesto Unesco/IFLA dedicato alle biblioteche pubbliche, quali fondamenti della società civile e della convivenza democratica. Nello specifico, questo principio è il motore di diverse iniziative che si propongono di fornire strumenti di accesso alle notizie, di mettere in rete documenti e ogni singolo elemento che può risultare utile ai fini della condivisione dell'informazione. Lo scopo principale della Biblioteca Accademica è proprio quello di valorizzare, attraverso la catalogazione e la digitalizzazione, l'intero patrimonio librario antico e moderno e di offrire consulenza specializzata nelle attività di studio e di ricerca. La dotazione libraria è costituita soprattutto dalle opere prodotte, nei secoli, dagli accademici, da volumi di argomento vicentino e/o veneto e dalle tesi di laurea e dottorato che sono state presentate, dal 1987 a oggi, ai premi messi a concorso dall'Accademia.

La Biblioteca si è sempre ispirata, nel corso degli anni, al processo di aggiornamento e innovazione posto in atto dalla Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza; è entrata, nel 1992, nel Sistema Bibliotecario Nazionale e ha seguito poi tutti gli aggiornamenti dei vari sistemi di catalogazione e consultazione proposti. Nel corso di questi anni sono state catalogate in SBN tutte le sezioni: ora la sfida è quella della digitalizzazione. Il catalogo è tutto *on line* ed è consultabile da chiunque, e non esistono cataloghi separati. Particolare attenzione viene posta nello spoglio delle opere, al fine di rendere visibili i diversi contributi degli accademici.

Non è una biblioteca di pubblica lettura, bensì è una biblioteca specializzata che raccoglie pubblicazioni giunte in dono dagli accademici, dagli enti e dagli istituti culturali locali, nazionali e internazionali (dono o scambio), da aziende, da singoli studiosi e da privati cittadini. Le accessioni vengono integrate da acquisti miranti a completare le sezioni peculiari che coprono il vasto arco di interessi scientifici dell'Accademia. I servizi offerti dalla Biblioteca prevedono, oltre alla ordinaria lettura in sede, la possibilità di accedere al prestito dei volumi, che vengono consegnati al richiedente sia direttamente in sede che mediante il prestito interbibliotecario del Sistema Bibliotecario Vicentino e del Sistema Bibliotecario Nazionale. Le richieste possono pervenire anche attraverso la posta elettronica, cosicché generalmente si riesce a dare una risposta efficace e tempestiva ai numerosi studenti e ricercatori anche stranieri. La Biblioteca aderisce alla rete delle biblioteche vicentine e si avvale da qualche anno del servizio gratuito del bibliobus provinciale. Questa collaborazione ha consentito di far conoscere il patrimonio librario dell'Accademia a un pubblico vasto, ampliando la rete a tutte le biblioteche di pubblica lettura della Provincia di Vicenza; consente inoltre di condividere i saperi custoditi all'interno della Biblioteca con un pubblico meno abituato alla consultazione specialistica.

In questi ultimi anni l'attività di consulenza si sta trasformando in attività "digitale", giacché sempre più spesso vengono chiesti e condivisi documenti fotoriprodotti o digitalizzati. Accanto alla consulenza permangono i tradizionali servizi di lettura e stampa di microfilm, di informazioni bibliografiche anche via e-mail, fax, telefono, di riproduzioni in fotocopia, di aggiornamento bibliografico attraverso il periodico «L'Accademia Olimpica» e di consultazione dell'Archivio Storico conservato presso i locali dell'Accademia. Il servizio di catalogazione viene svolto direttamente presso la Biblioteca grazie a personale specificatamente qualificato e alla collaborazione, nel corso degli anni, di catalogatori che hanno già operato presso la Biblioteca Civica Bertoliana.

Il patrimonio librario ammonta attualmente a 37.000 unità bibliografiche. I periodici, in corso o conclusi, sono circa 600. Sono numerose le Raccolte presenti, a testimonianza della considerazione e, spesso, dell'affetto di cui l'Accademia gode quale massima istituzione culturale di Vicenza e del territorio vicentino.

La Raccolta Rumor conserva la biblioteca personale dello statista, nonché presidente dell'Accademia Olimpica dal 1959 al 1990, Mariano Rumor (1915-1990): in parte (volumi di carattere letterario) è collocata presso la sede accademica, in parte presso il Centro di Studi Storici Mariano Rumor.

Questa seconda parte della biblioteca personale di Rumor, specializzata in studi storici, socio-politici ed economici, si trova in un palazzo vicentino, discosto dall'Accademia. I circa 2.000 volumi che la compongono, a cui si aggiungono 200 faldoni di «rassegna stampa», sono stati completamente catalogati e costituiscono una sezione della Biblioteca Accademica. La Raccolta Giuseppe Roi, così come le Raccolte Cappelletti e Andreis contengono principalmente volumi antichi e rari, che riflettono gli interessi culturali dei donatori, rivolti soprattutto alla storia dell'arte, alla storia del teatro, alla letteratura italiana e tedesca. Accanto a queste si trova la Raccolta Teatro, che contiene testi attinenti al mondo dello spettacolo (teatro, musica, danza ecc.), in linea con la vocazione iniziale dell'Accademia, artefice dell'erezione del Teatro Olimpico. Di recente acquisizione è la Raccolta Pasinato, costituita di circa 800 volumi in tedesco, tuttavia conservata in un magazzino a causa della carenza di spazio.

Una delle sezioni più ricche è quella dedicata agli accademici: vi si trovano, in misura pressoché completa, tutte le loro pubblicazioni, che, essendo gli accademici partecipanti a tre Classi (Lettere e Arti; Scienze e Tecnica; Diritto, Economia e Amministrazione), spaziano, si può dire, in tutti i rami del sapere. Altre sezioni particolarmente cospicue e curate sono quelle che raccolgono materiale di ambito vicentino e veneto (storia locale, geografia, folklore, economia, statistica, sociologia). Il fondo antico, che fra i quasi 2.000 titoli contiene molto materiale ottocentesco di ambito vicentino e di argomento di agricoltura e meteorologia, è stato completamente catalogato di recente grazie al contributo del Ministero per i Beni Culturali. La sezione «tesi di laurea e di dottorato» raccoglie poi gli oltre 1.300 testi che hanno partecipato fin dal 1987 ai vari premi indetti dall'Accademia Olimpica: quasi tutti sono consultabili e rappresentano uno spaccato delle varie ricerche effettuate per lo più all'interno delle università italiane nelle diverse discipline.

Come altre biblioteche di istituti culturali, anche la Biblioteca dell'Accademia Olimpica, seppur allogata in una sede prestigiosa accanto al Teatro Olimpico, lamenta la carenza di spazio per la collocazione e la conservazione dei volumi. Nel corso degli anni sono stati occupati anche gli ambienti dedicati ai vari uffici e si è cercato di trovare e utilizzare spazi esterni nei quali immagazzinare le riviste concluse e le raccolte recenti, soprattutto le più numerose. La difficoltà di recuperare questi materiali collocati all'esterno, comunque tutti catalogati e presenti nel catalogo nazionale, non consente sempre una risposta tempestiva alle esigenze dell'utenza.

Per quanto riguarda la documentazione manoscritta, bisogna ricordare che l'Archivio Storico (secc. XVI-XVIII) giace presso la Biblioteca Civica

Bertoliana; tuttavia presso la Biblioteca Accademica possono essere consultati i microfilm dei documenti. La documentazione dall'inizio del XIX secolo al 1994 è invece conservata in sede con la denominazione di «archivio concluso». Tutti i documenti sono catalogati, e la fruizione dell'Archivio è facilitata agli studiosi da un apposito inventario¹. Alcuni fondi sono stati donati e immessi nel patrimonio accademico in tempi recenti. Brevemente, si ricorda il Fondo Fernando Bandini (1931-2013), riconosciuto «di interesse storico particolarmente importante»: il produttore, docente universitario, critico letterario e poeta, fu presidente dell'Accademia dal 2003 al 2010. Anche la biblioteca dell'insigne studioso sta per essere donata all'Accademia: insieme con il fondo archivistico, essa costituirà una fonte utile per la ricostruzione non solo della personalità del produttore, ma anche di una specifica temperie storico-culturale. Le Carte Aristide Dani (1927-2008), studioso di storia dell'arte medievale, costituiscono un fondo ricco di fotografie di opere d'arte e palazzi degli anni '50, preziose fonti per ricostruire la storia di molti edifici di Vicenza e del territorio. Il Fondo Germano Gualdo (1926-2005), fino al 1992 curatore dell'Archivio Segreto Vaticano, raccoglie le carte personali, testimonianza di ricerche sulle tematiche della diplomazia e dell'archivistica. Il Fondo Gino Nogara (1921-1989) riunisce i registri della corrispondenza personale, inerente soprattutto a questioni di critica letteraria, dal 1951 al 1962. Il Fondo Enrico Niccolini (1916-2011) restituisce la corrispondenza del produttore relativa all'ambito filologico. Il Fondo Almerigo Giroto (1897-1967) raccoglie appunti e molti spartiti musicali in braille. Infine il Fondo Marilisa Bertagnoni (1922-1989) dispone di appunti, bozze e carteggi relativi agli studi linguistico-letterari della produttrice. Oltre a fondi personali, l'Accademia conserva poi l'Archivio del Comitato Spettacoli Classici, che riunisce i documenti relativi alla gestione del Teatro Olimpico da parte dell'Accademia Olimpica negli anni 1934-1986.

Il beneficio dell'*art bonus*, riconosciuto alla Biblioteca Accademica nel 2018, favorirà il raggiungimento di alcuni ulteriori obiettivi, quali la digitalizzazione dei documenti, il miglioramento dell'infrastruttura informatica, l'acquisto di un macchinario per la scansione dei volumi e il continuo

¹ Si fa riferimento a un primo inventario dattiloscritto dell'archivio concluso, dagli inizi del XIX secolo al 1977, redatto nel 1985 da Edoardo Ghiotto e a un secondo inventario dattiloscritto dell'archivio concluso, dal 1978 al 1994, redatto nel 2002 dallo stesso Ghiotto. La documentazione si conserva presso l'Archivio Storico dell'Accademia Olimpica.

necessario aggiornamento del patrimonio librario. Fra i progetti in corso di avanzata esecuzione si cita la digitalizzazione degli «Atti dell'Accademia» dal XIX secolo.

Le vicende della Biblioteca dell'Accademia Olimpica riportano l'attenzione sull'importanza della condivisione e della messa in rete dei documenti per cercare di raggiungere il numero più alto di utenti e soprattutto le nuove generazioni di studenti e di ricercatori, sempre più abituati a digitare tasti che non a sfogliare pagine di carta. Con l'auspicio di far tornare le loro mani al piacere di aprire i volumi e di ritrovare il profumo della carta.